

Prg, il consiglio trova l'accordo: intesa tradotta in 34 emendamenti

Voto nella notte dopo la mediazione con le minoranze. Ok bacino idrico sul Bondone

TRENTO Un pacchetto di 34 emendamenti alla variante del Piano regolatore generale è quanto l'amministrazione è disposta a concedere alle opposizioni di centrodestra per portare all'approvazione del nuovo strumento urbanistico. Si tratta di modifiche ritenute «ragionevoli» dall'amministrazione e non in contrasto con gli obiettivi di Piano, tra cui il pilastro dello stop al consumo di suolo.

Ieri sera l'aria in aula era tesa. È bastata un'incomprensione tra il Presidente Alberto Pattini e il consigliere Andrea Merler sulle tempistiche dell'intervento dell'opposizione per far scoppiare le prime scintille. Mentre già aleggiava l'ipotesi di una discussione fino a notte inoltrata. Il via libera, infatti, sarebbe arrivato a tarda notte. «Siamo disponibili a qualche variabile — ha chiarito prima dell'inizio dei lavori il consigliere Pd Paolo Serra — Ma se chiedono la luna, sarà difficile raggiungere un accordo».

Della delibera, alle 21 di ieri, neppure l'ombra. È arrivata però la parvenza di un primo accordo per portare all'approvazione del Prg. Una mossa politica che prevede l'inclusione nel Piano di 34 modifiche

I temi

- L'accordo che porta ad approvare il Prg prevede che all'interno della linea edificatoria comunale trova spazio la creazione di un bacino idrico sul Monte Bondone che funga da risorsa per l'innevamento d'inverno e da lido d'estate

- A ciò si aggiunge la richiesta formulata dalla cooperativa Cofrut di rivedere la destinazione della propria sede



richieste dalle opposizioni di centrodestra. Un ampliamento rispetto ai 25 concessi giovedì dall'amministrazione, con il preciso intento di evitare l'ostruzionismo e il muro di 558 emendamenti da discutere. Sempre secondo l'accordo, le modifiche respinte ieri verranno accorpate in tre distinti ordini del giorno, da discutersi in futuro. Verosimilmente nella prossima legislatura. L'accordo che porta ad approvare il Prg prevede che all'interno della linea edificatoria

comunale trovi spazio la creazione di un bacino idrico sul Monte Bondone che funga da risorsa per l'innevamento d'inverno e da lido d'estate; oltre alla richiesta formulata dalla cooperativa Cofrut di agricoltori di Mattarello di rivedere la destinazione della propria sede, inutilizzabile da anni. Mentre rimane incerto il sì sulla possibilità di ampliamento dell'area di studentato universitario, in zona San Bartolomeo, l'amministrazione ha accettato alcuni emendamenti

Palazzo Thun

Il consiglio comunale del capoluogo ha approvato nella notte il tanto discusso piano regolatore generale

relativi a richieste avanzate da privati cittadini. Principalmente passaggi a spazi multifunzionali, o da area boschiva a destinazione agricola.

Il consigliere di Civica Trentina Andrea Merler, che avrebbe voluto farne approvare larga parte, «parla di un livello che non consente di soddisfare la richiesta delle opposizioni». Merler ha fatto una rassegna delle aree che, secondo il centrodestra, dovrebbero essere oggetto di modifica rispetto a quanto previsto dalla proposta di Prg di Andreatta. La disposizione dell'area adiacente al Parco di Melta di Gardolo, su cui avviare un progetto di co-housing, resta uno degli emendamenti su cui il centrodestra «non si intende cedere».

Il sindaco, nella sua replica, ha ribadito ancora una volta che «i motivi ispiratori del piano non si possono cambiare in corso», facendo capire che molte delle proposte formulate da Merler non sarebbero accoglibili perché «presentano problemi strutturali». Anche se poi si è dimostrato più disponibile ad accogliere la modifica richiesta dalle opposizioni nella zona di Gardolo.

Margherita Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA